

Consensi, polemiche, proposte dopo l'opinione espressa da Renato Zangheri

# Un partito sfiduciato? No, ma... La Festa di Milano manda a dire al Pci

MILANO — «Ha ragione Zangheri, secondo me. Ce ne siamo andati dal congresso di Firenze dicendo tutti che la cosa buona siamo riusciti a fare qui. Poi siamo tornati a casa e sulla cosa buona non ci abbiamo lavorato». Mauro Orlando, segretario della sezione «Togliatti» di Desenzano sul Garda, convinto che il presidente dei deputati comunisti ha colpito nel segno — l'altra sera — quando ha risposto a Giampaolo Pansa che il maggior difetto dei comunisti italiani è oggi la mancanza di fiducia in se stessi.

Eppure Gavino Angius, 24 ore prima, aveva detto a tutti che il Pci è pronto a riprendersi la palla per tornare all'attacco. Ma una squadra non convinta dei propri mezzi può vincere? Il cronista gira con la domanda per i vicoli della Festa di Parco Sempione. In attesa che il computer elabori le risposte al questionario sul partito che viene distribuito in questi giorni, un faccino ad una penna possono ancora andar bene per sondare gli umori. La scientificità, ovviamente, non è assicurata. Ma in compenso si può vedere che il segretario di Desenzano è davvero convinto quando apprezza Zangheri: «Non ha detto: ahinoi, abbiamo il 30%, eppure non ce la facciamo; piangiamoci addosso. E infatti il punto vero è un altro: riuscire a dire, con sempre maggiore chiarezza, quello che vogliamo».

«E magari riuscire anche a farlo sapere agli altri», dice Lorenzo Segante, funzionario di vendita in una azienda milanese, abituato quindi a conti e conti con il mercato: «Siete avanzatissimi — aggiunge — nell'elaborazione di politiche concrete, ma poi vi fate sopravanzare nell'opinione della gente. Il partito moderno, per usare i mass media. Sul nucleare, dopo tanto discutere e proporre, vi siete fatti fregare da Martelli. Ora sembra che il Pci è il primo partito ad esprimersi per la chiusura delle centrali nucleari. È solo colpa dei mass media o anche vostra, che non avete abbastanza rispetto per l'opinione pubblica e cercate di sfumare tutte le scelte, così che arrivano sempre confusi?». «Sul nucleare non saprei come decidere», confessa Claudia, che lavora nella gelateria della Festa. «In casa l'unico che dice di avere le idee chiare è mio marito. Io vorrei saperne di più. Ma

sull'ecologia sono convinta. Invece, che il partito deve essere in maggiore sintonia con i giovani. Questa può essere una vera discussione politica. Ma finora non l'abbiamo fatta con convinzione. E quando parliamo dei giovani pensiamo anche allo stato delle nostre sezioni: ho 40 anni, per venti ho fatto lavorare con chi mi magari, in quel momento, non è d'accordo. Eppure, tutto sommato, io continuo ad avere una gran fiducia. Il programma l'abbiamo presentato. Dovremmo lavorarci ancora. Ma la direzione scelta è quella giusta. Momenti critici ne abbiamo avuti tanti, ce la faremo anche questa volta», dice il giovane Cuppone, impiegato, iscritto da vent'anni — ma Roma faceva le sue scelte. Il discorso di Zangheri, infatti, non mi ha convinto per niente. Anzi, porre il problema della scarsa fiducia è un modo per aggirare la questione vera: come se il gruppo dirigente fosse avanti e militanti evoluti o li a frenare le scelte. Invece la fiducia (soprattutto quella esterna, della gente) torna se si sanno porre con chiarezza gli obiettivi, se non si dà un'immagine imprecisa di agire di rimessa. E poi c'è un problema urgentissimo di riforma elettorale: che gusto c'è a partecipare a delle elezioni se si sa che non il 30% dei voti conta meno di chi ha avuto il 5%? Se non sblocciamo questa situazione ne pagheremo le conseguenze».

Chiarezza di obiettivi, dunque. Ma quali? «Abbiamo bisogno — risponde "Gipi", un compagno che vuole essere chiamato soltanto così — di riformare l'unità delle sinistre. Su questo Zangheri ha ragione. La base sociale c'è. Io lavoro nelle assicurazioni, dove si sono affermate nuove professioni. Perché? Mi chiedo l'ha detto che un informatore è un moderato? A Milano, nel nostro sindacato, gli informati sono anzi un po' di più. Perché? «Fino a quando il mondo del lavoro cambia? E pur sempre mondo del lavoro, le contraddizioni fondamentali restano». E quando al governo?



Rocco Di Blasi

## Volti allegri e volti cupi nella schiera dei cronisti

L'autosatura privilegiata di Tangio e dei cronisti? Suvvia, non siamo così presuntuosi. Fossimo lettori meno pigri e settari, ci saremmo già accorti da tempo che il fiore del buonumore germoglia ovunque. Anche in quegli apparentemente sterili, come quelli del quotidiano cattolico-cieilino l'Avvenire, un giornale la cui rispettabilità con finezza sempre copola, mestizia. E di ieri, sull'Avvenire, un geniale corsivo di Cesare Cavalleri, dedicato dalla Festa dell'Unità e, insomma, al come indote a sostenere le unioni libere, l'aborto. È una tristezza che traspare, sudaticcia. E poi, naturalmente, hanno il volto duro della militanza. La gente? «Si trascina stancamente da un padiglione all'altro, nessuno dei quali offre alazioni di un qualche interesse». E sapete per-

ché? «Perché sono gelidi, senza convinzione, fatti solo scolastici del tempo che fu (quelli che insegnavano agli alunni a scrivere «pampino» e «gheriglio»), il Cavalleri sciorina tutti i più fallaranti luoghi comuni e gli anatemmi più smandrappati. Roba che al confronto Frate Indovino è un punk». Sentite un po': le donne comuniste, «vorrebbero essere belle e ben-vestite, ma si sentono in dovere di non discostarsi da una gonna di velluto a coste; amano la famiglia ma sono indotte a sostenere le unioni libere, l'aborto. È una tristezza che traspare, sudaticcia. E poi, naturalmente, hanno il volto duro della militanza. La gente? «Si trascina stancamente da un padiglione all'altro, nessuno dei quali offre alazioni di un qualche interesse». E sapete per-

conclusa una sua sortita serale: non gli è garbato affatto il dibattito sull'America di Reagan. Non riesce a fare una ragione del fatto che qualcuno possa avere qualcosa da ridire tanto sull'America quanto su Reagan. Vorrà dire che, per accontentare anche lui, organizzeremo un bel dibattito in cui tutti sono pro. Pro qualunque cosa, non importa, a patto che Feltri possa trascorrere almeno una serata serena. Risarcimento finale: alla Festa si è trovato bene Giampaolo Pansa, videodirettore della Repubblica. Dice che Feltri è un paese meraviglioso — trascinato dal cantautore bolognese Dino Sarti — abbia anche cantato Bella Ciao. Raccomanda anche di non scrivere, avere una reputazione da difendere. Lo scrivo lo stesso, perché lo spirito è sempre un rafforzamento di ogni reputazione. Le persone serie si fanno notare persino nelle feste dell'Unità. Gli altri, si impolverano le scarpe alle tre del pomeriggio.

MILANO — Il ministro Granelli non l'ha detto. Ma forse in cuor suo, di fronte al titolo del dibattito cui ha partecipato martedì sera con Giovambattista Zorzoli, Roberto Fieschi, Giulio Giorello e Romano Ledda («Chi governa la scienza?»), deve aver pensato: «Mi piacerebbe saperlo». Zorzoli, che è uno scienziato, amministratore dell'Enel, dirigente comunista, dice: «Governare la scienza significa come governare lo sviluppo. Basta guardare al ruolo dei programmi militari o spaziali negli Stati Uniti, dove un terzo dei ricercatori sono impegnati in attività di tipo militare. Fatto 100 quello che spendiamo in Italia per la ricerca, l'Europa spende 200, il Giappone 280 e gli Stati Uniti 380. Sono vincoli pesanti al nostro sviluppo. E intanto abbiamo un ministero senza portafogli, un Consiglio nazionale delle ricerche senza riforma, un'attenzione politica molto scarsa, e una ancor più modesta consapevolezza di massa del problema».

## Soprattutto malgoverno della scienza

Giorello: «Rispettare l'autonomia» - Ledda: «Nessun aumento degli investimenti per la ricerca» - Gli interventi del ministro Granelli («Governare le risorse»), di Zorzoli («Siamo gli ultimi»), di Fieschi («Allora comanda Zichichi!»)

copertura politica alle industrie impegnate a collaborare con gli Usa nel programma delle guerre stellari. Ma ecco Giulio Giorello, un nome nel campo della filosofia della scienza, varcare prontamente il confine dei grandi principi: «valore strutturante dell'autonomia scientifica nella società moderna»; «qual è ostacolare la ricerca pura»; «se la scienza fosse finalizzata sarebbe già morta»; «ed è tempo di piantarla con il mito del progresso ininterrotto e irreversibile. Piuttosto, la cultura di sinistra sia attenta a chi «decide il nostro bene» e si affretti a scoprire i diritti degli individui contro il potere delle corporazioni».

Candido, perfino, il direttore di «Rinascita», Romano Ledda, nel replicare: «Ma Giorello, perché si rivolge a noi? E Craxi che nell'espone il programma di governo non ha nemmeno parlato della conferenza sull'energia. E nella bozza di legge finanziaria (questo riguarda anche il volenteroso ottimismo del ministro Granelli) non è previsto alcun aumento negli investimenti per la ricerca. E se il titolo del dibattito può apparire ambiguo, non abbiamo nessuna difficoltà ad affermare che siamo per la più piena libertà della ricerca scientifica. Senza dimenticare il peso che sulla comunità scientifica esercitano gli apparati economici e politici».

La seconda parte della discussione ha accentuato i toni più spiccatamente politici del confronto. E se il professor Giorello ha prontamente rilanciato (potenza degli slogan) la fresca definizione dell'on. Martelli relativa all'individualismo sociale, gli altri non hanno mancato di beccare le illuminazioni del vice segretario del Psi in tema di energia nucleare. Ha cominciato Granelli: «La conferenza nazionale dell'energia si è svolta in un clima di grande serietà. Martelli non fa un bel servizio alla Spd quando presenta i socialdemocratici tedeschi come subalterni ai Verdi, in caccia di voti. La loro è una posizione seria, altamente responsabile e di grande dignità culturale». E Ledda: «Martelli, nella sua conversione anticnucleare, si è fatto prendere da un raptus dopo il congresso della Spd. Non abbiamo proposto da mesi un referendum consultivo in cui chiamare tutti i cittadini a pronunciarsi dopo aver discusso e riflettuto. E Giorello avrebbe ragione a lanciare i suoi strali se fosse stato invitato a un festival della Pravda o dell'Avanti!».



Luigi Granelli

Mario Passi

- OGGI**
- CENTRO DIBATTITI**
- Ore 18 Attualità politica Buongoverno per l'Italia: programmi e alleanze: Emanuele Macaluso, della Direzione del Pci intervista Giovanni Spadolini, segretario del Pri.
- Ore 21 Scelta di programma «La democrazia giusta», partecipano: Virginio Rognoni, ministro di Grazia e Giustizia; Aldo Tortorella, della segreteria nazionale del Pci; Franco Russo, deputato di Democrazia proletaria; Lele Lagonigro, presidente del gruppo Psi della Camera; Nando Dalla Chiesa, docente di sociologia all'Università Bicconi di Milano; presiede: Alberto Malagugini, avvocato.
- TENDA UNITÀ**
- Ore 21 Informazione «Milano-Lombardia le cronache politiche», partecipano: Bianca Marzoni, giornalista de l'Unità; Claudio Schiavoni, giornalista del Centro della Sera; Gino Morone, giornalista de l'Unità; Mauro Buffa, giornalista de l'Avvenire; Giancarlo Berti, capo ufficio stampa della Sin. Ind.; Gaetano Merzario, senatore del Pci; Giancarlo Tagliabue, della Commissione Sanità della Camera. Presiede: Fabio Sereni, Ordinario della Clinica Pediatrica all'Università di Milano.
- Ore 20 In ricordo di Carlo Alberto Dalla Chiesa Partecipano: Luciano Violante, del C.C. del Pci; Simona Della Chiesa, consigliere Pci della Regione Calabria; Corrado Stajano, giornalista; Giancarlo Caselli, magistrato. Presiede: Emilio Zucca della segreteria provinciale del Pci di Milano.
- TEATRO BURRI**
- Ore 21 Prima del concerto degli Inti Illimani Partecipano: José Miguel Varas, del C.C. del Partito comunista cileno; un rappresentante del Nicaragua; Roberto Vitali, della direzione Pci.
- CAFFÈ DELLE DONNE**
- Ore 21 Quarta sera parliamo di «Successo», partecipano: Anna Del Bo Boffino, scrittrice; Enza Sampò, giornalista; Fulvio Scarpato, psicologo dell'Istituto di Oncologia di Bologna; Giovan Giacomo Giordano, primario del servizio di Oncologia Ambientale-Epidemiologia e Prevenzione; Silvio Montefranci, direttore clinico del Centro di Riferimento Oncologico; Vittorio Sileno, dell'Istituto Superiore della Sanità; Giancarlo Caselli, magistrato. Presiede: Fulvio Scarpato, psicologo di studio e prevenzione Oncologica.
- PADIGLIONE SCIENZA**
- Ore 18 Strategia del controllo dei tumori Partecipano: Cesare Martoni, direttore del Centro di Oncologia di Bologna; Giovan Giacomo Giordano, primario del servizio di Oncologia Ambientale-Epidemiologia e Prevenzione; Silvio Montefranci, direttore clinico del Centro di Riferimento Oncologico; Vittorio Sileno, dell'Istituto Superiore della Sanità; Giancarlo Caselli, magistrato. Presiede: Fulvio Scarpato, psicologo di studio e prevenzione Oncologica.
- LIBRERIA**
- Ore 21 A proposito di «I nuovi razzismi: Jean Elstein, storico; Stefano Levi, saggista; Adriana Golstaub, resp. settore antisemitismo; Centro documentazione ebraica contemporanea; Umberto Melotti, docente di sociologia all'Università di Pavia; don Augusto Casoli, della segreteria diocesana di Caserta; presidente: Janki Cinioli, del Comitato regionale lombardo.
- SPAZIO MODA**
- Ore 21.30 Incontro su innovazione e nuove tecnologie nell'industria dell'abbigliamento, con F. D'Allesio, direttore della Hitem S.p.A.
- SPETTACOLI**
- Ore 21.30 Quarta serata spettacolo Concerto di Renzo Arbore con la «Barba Beppe Bardo» e il «Basso» (ingresso L. 13.000).
- Ore 21.30 Teatro del Castello Antiprime ginecologiche: «Dove sono le formiche verdi di W. Herzog (ingresso L. 5.000).
- Ore 21.30 Teatro Burri Compagnia acrobatica di Shanghai (ingresso gratuito).
- Ore 21.30 Dancing Orchestra spettacolo di Valerio Borghese.
- Ore 21.30 Varietà-Caffè concerto «Viva l'operista».
- Ore 21.30 Piano Bar La Compagnia della Fragola presenta «Baggio».
- Ore 21.30 Caffè delle donne «Aperitivo in musica» Concerto musica classica.
- Ore 21.30 Padiglione pubblicità Caroselli, comica.
- Ore 21.30 Padiglione Moda Nuove tecnologie nell'industria dell'abbigliamento. Interviene Franco D'Allesio, direttore della Hitem Spa.
- DOMANI**
- CENTRO DIBATTITI**
- Ore 18 Cultura della sinistra il diritto alla giustizia Partecipano: Ugo Pecchioli, presidente del gruppo Pci al Senato; Adolfo Battaglia, presidente del gruppo Pci alla Camera; Gino Giugni, della Direzione del Psi; Presiede: Guido Ghisardi, della Seg. della Fed. di Milano.
- Ore 21 Attualità politica Orizzonti di progresso: obiettivi e strategie della ricerca scientifica. Partecipano Rino Formica, ministro del Commercio con l'Estero; Gianni Carverri, presidente del gruppo Pci e deputato al Parlamento Europeo; Juan Francisco Pla, del Com. Esecutivo del Pci. Prima del dibattito verranno presentate interviste apposite: «La ricerca scientifica e il futuro»; «La ricerca scientifica e il futuro»; «La ricerca scientifica e il futuro»; «La ricerca scientifica e il futuro».
- SALA APPIANI**
- Ore 21 Attualità politica Buongoverno per l'Italia: programmi e alleanze: Romano Ledda, direttore di Rinascita, intervista Franco Nicotazzi, segretario del Pci.
- TENDA UNITÀ**
- Ore 18 Scienza e politica La nostra salute. Scienza e medicina del futuro. Partecipano: Umberto Varonesi, direttore dell'Istituto dei Tumori di Milano; Alberto Malliani, professore straordinario di patologia medica all'Università di Milano; Arturo Falaschi, direttore del Centro Cnr Genetica e Biologia molecolare di Pavia; Filippo Cavazzuti, senatore della Sin. Ind.; Gaetano Merzario, senatore del Pci; Giancarlo Tagliabue, della Commissione Sanità della Camera. Presiede: Fabio Sereni, Ordinario della Clinica Pediatrica all'Università di Milano.
- Ore 20 In ricordo di Carlo Alberto Dalla Chiesa Partecipano: Luciano Violante, del C.C. del Pci; Simona Della Chiesa, consigliere Pci della Regione Calabria; Corrado Stajano, giornalista; Giancarlo Caselli, magistrato. Presiede: Emilio Zucca della segreteria provinciale del Pci di Milano.
- TEATRO BURRI**
- Ore 21 Prima del concerto degli Inti Illimani Partecipano: José Miguel Varas, del C.C. del Partito comunista cileno; un rappresentante del Nicaragua; Roberto Vitali, della direzione Pci.
- CAFFÈ DELLE DONNE**
- Ore 21 A proposito di successo Partecipano: Enza Sampò, giornalista; Fulvio Scarpato, psicologo dell'Istituto di Oncologia di Bologna; Giovan Giacomo Giordano, primario del servizio di Oncologia Ambientale-Epidemiologia e Prevenzione; Silvio Montefranci, direttore clinico del Centro di Riferimento Oncologico; Vittorio Sileno, dell'Istituto Superiore della Sanità; Giancarlo Caselli, magistrato. Presiede: Fulvio Scarpato, psicologo di studio e prevenzione Oncologica.
- PADIGLIONE SCIENZA**
- Ore 18 L'evoluzione dell'evoluzione biologica Incontro con: Marcello Biullati, docente all'Università di Firenze.
- LIBRERIA**
- Ore 18 Novità in libreria I quattro libri per la vecchiaia di Argina Mazzotti, gerontologo geriatrico; Danilo Giori, docente di Geriatria; Presiede: Marina Rossanda, deputato Pci.
- Ore 21 Novità in libreria L'impresa nella era del computer di Gianfranco Dioguardi. Partecipano: Gianfranco Dioguardi, imprenditore; Ricerca e Interventi sui Sistemi Organizzativi. Presiede: Neide Umidi, deputato Pci.
- MOSTRE**
- Ore 19.30 Padiglione pubblicità Selezione Sipa Grand Prix Grand Prix manifesti d'autore (1° replica).
- Ore 21.30 Spazio moda Cizra Ruggeri.
- SPETTACOLI**
- Ore 21.30 Teatro del Castello Concerto di Anna Oxa (ingresso L. 16/14.000).
- Ore 21.30 Teatro Burri Concerto degli Inti Illimani (ingresso gratuito).
- Ore 21.30 Dancing Orchestra spettacolo di Raul Casadei (ingresso L. 8.000).
- Ore 21.30 Varietà-Caffè concerto I Quartymen presentano tutte le canzoni dei Beatles.
- Ore 21.30 Piano Bar «Bisogna un'occasione per un aperitivo».
- Ore 18 Caffè delle donne «Aperitivo in musica».
- FGCI**
- Ore 18 «Cosa farei da grande: il disoccupato» Partecipano: Franco Giordano (segretario nazionale della lega per il lavoro) discute con giovani disoccupati milanesi.
- Ore 21 «Cosa farei da grande: l'imprenditore» Renato Tommasini interroga rappresentanti di esperienze imprenditoriali milanesi.
- Ore 23 Per la rassegna dei giovani video makers italiani «Selezione video Anteo '88».
- DOMANI**
- Ore 21 Cosa farei da grande: «Televisione».
- Ore 23 Rassegna video-makers.

**LA NUOVA FIESTA 50 A 206.000 LIRE AL MESE**

**FIONDATEVI FINO AL 30 SETTEMBRE**

Dal Concessionari Ford ci sono tutte le offerte su misura che volete... ma volate. Prendete bene la mira. Fiesta è subito vostra, basta solo IVA e messa su strada, e poi 48 facilità rate a partire da 206.000 lire al mese. In alternativa c'è un finanziamento di 6.000.000 senza interessi per un anno rimborsabili in 12 rate mensili. E per altri finanziamenti da 24 a 48 mesi, un tasso fisso di interesse annuo del 9.6% pari ad un risparmio del 40% sui normali tassi Ford Credit. Avete colto nel segno?

Da lire 8.360.000 IVA inclusa

**QUESTO È IL MOMENTO DAI CONCESSIONARI FORD**

Anche su Fiesta esclusiva Ford «Riparazioni Garante a Vita». Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 anni di garanzia estensione oltre con «L'Unica Protezione» e sono assicurate contro la corruzione perforante e assistite in oltre 1.000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessione in Leasing.